

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Giustiniani Pier Giuseppe
<b>Data</b>	25/8/1634	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	Hebbi un'aria serena et asciutta, e le strade polverose		
<b>Contenuto</b>	Afferma di essere tornato a casa dopo un breve soggiorno a Renzano [Secondo N. Cerisola, Storia di Savona, Savona, Edizioni Liguria, 1983, p.296, il soggiorno genovese di Chiabrera nel 1634 era stato determinato da un nuovo incarico diplomatico]. Dichiarò che gli farebbe comodo uno stampatore per cinque o sei mesi, per non pensare più alle "ciancie"; se non lo trova a Savona, sarà costretto a recarsi a Firenze. Gli chiede, se mai riscuotesse il suo "scartabello", di rimandarglielo poiché le lodi dei Signori Genovesi e una firma posta al suo interno lo spingono a volerlo conservare [non sappiamo a cosa si riferisca Chiabrera. Forse l'iscrizione alla nobiltà genovese, benché sfumata, aveva comunque comportato lodi da parte dei signori della Repubblica].		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 436		
<b>Compilatore</b>	Dell'Orto Chiara		

---